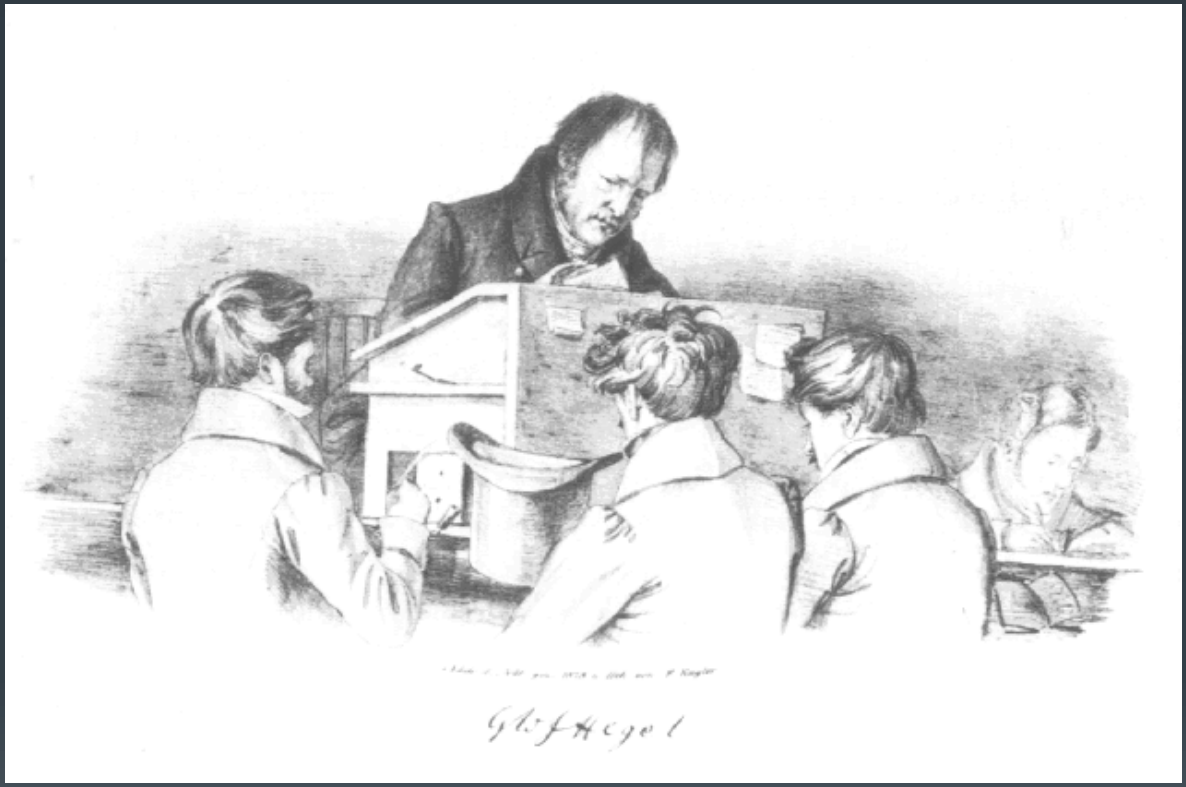


Hegel

Il sistema hegeliano in sintesi

I capisaldi del pensiero hegeliano

- Il pensiero di Hegel rappresenta una delle più poderose sintesi filosofiche di tutti i tempi e grande è l'influsso che ha esercitato sulla cultura europea dell'Ottocento (Marx in particolare).

I capisaldi del pensiero hegeliano

- I capisaldi di questo pensiero, che assume la forma di un sistema compatto e ben strutturato, sono:
- 1) **la convinzione della razionalità del reale**;
- 2) **l'idea che la verità coincida con l'intero**;
- 3) **la concezione dialettica della realtà e del pensiero**.

1. Ciò che è razionale è reale, ciò che è reale è razionale

- Il primo e fondamentale concetto dell'hegelismo è quello secondo cui tutta la **realtà** è la realizzazione, il **dispiegarsi progressivo di un principio razionale**: **lo spirito**, definito anche "idea" o "Assoluto".
- Tale principio è onnicomprensivo, nel senso che costituisce un organismo unitario di cui ogni cosa, ogni evento e ogni individuo non sono che manifestazioni particolari.
- In questo senso Hegel afferma che "*Ciò che è razionale è reale; e ciò che è reale è razionale*".
- Lo spirito, inoltre, non è "sostanza", ma "processo", e la sua verità è essenzialmente "risultato", ossia si manifesta in tutta la sua pienezza soltanto alla fine del processo stesso, in cui ogni momento si trova conciliato e superato in una sintesi superiore.

2. La verità consiste in una visione completa e globale della realtà

- L'altro asse portante della concezione filosofica hegeliana si basa sull'idea che **la verità non consiste in una considerazione parziale delle cose**, ma nella loro visione completa e globale.
- Hegel definisce "**astrazione**" il pensiero che non permette di cogliere tutti gli elementi e le sfumature di un avvenimento o di un fatto: secondo lui, ogni cosa ha una motivazione, un senso, un significato razionale che risiede con gli altri momenti, particolari ma necessari, dell'unico processo di sviluppo dell'idea.

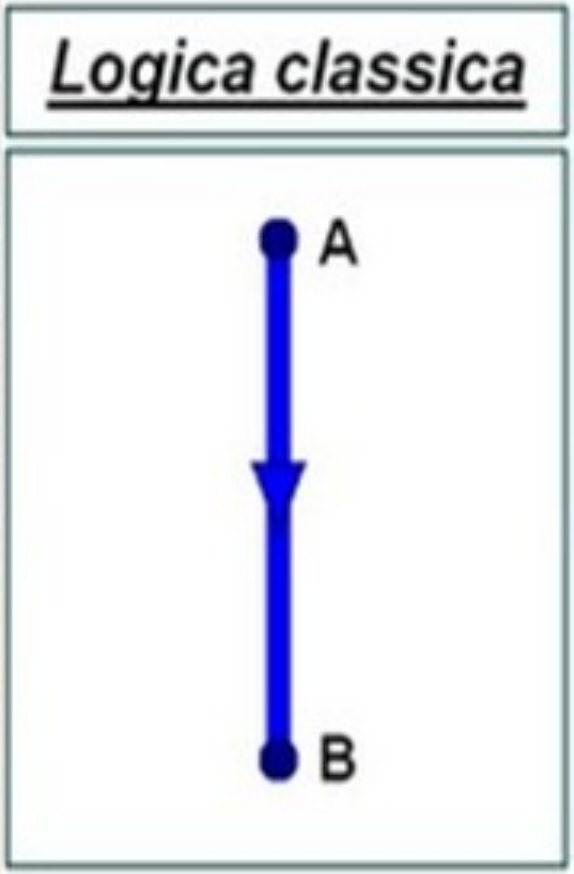
3. La dialettica

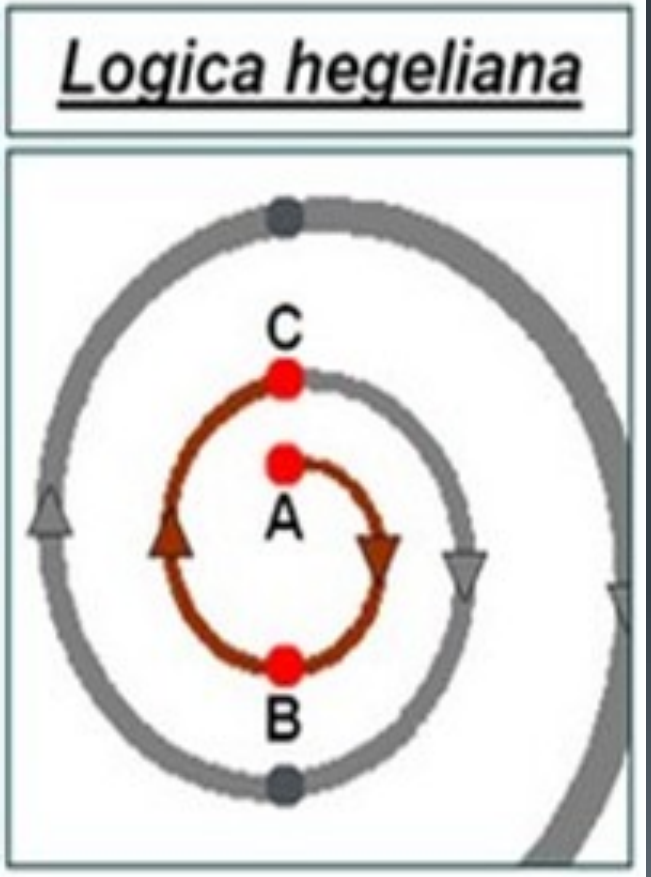
- Il terzo concetto cardine che abbiamo individuato è quello della **dialettica**, intesa da Hegel come la legge intrinseca al divenire razionale dello spirito.
- Essa è **regola interna della realtà** e, nello stesso tempo, **legge del pensiero**, in quanto la realtà coincide con la ragione e dunque il piano ontologico e quello logico si corrispondono.

3. La dialettica

- Il processo dialettico si compone di tre momenti.
- Il primo è definito "**intellettuale**" o "**astratto**" (**tesi**) e coincide con la "determinazione" delle cose. A questo livello la realtà appare costituita di oggetti separati e staticamente contrapposti gli uni agli altri.
- Il secondo momento è quello propriamente "**dialettico**" o della "**negazione**" (**antitesi**): in esso ogni determinazione si scopre unilaterale e limitata, cogliendo il suo nesso inscindibile e necessario con la determinazione opposta.
- Il terzo momento è quello "**speculativo**", che, al momento negativo dell'opposizione, sostituisce quello positivo della **sintesi**. Esso rappresenta "la negazione della negazione" e, pertanto, implica l'affermazione dell'unità delle determinazioni opposte, le quali vengono comprese come momenti, parziali e unilaterali, di una realtà superiore.

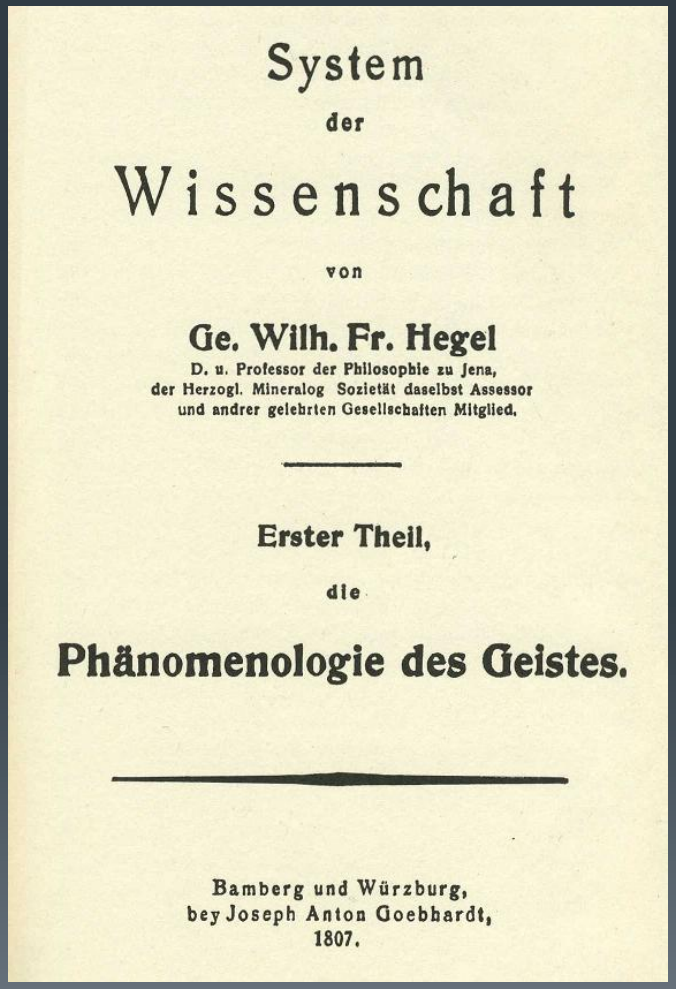
La logica hegeliana





La Fenomenologia dello spirito: il romanzo della coscienza

- Nell'importante opera del periodo jenese, la *Fenomenologia dello spirito*, Hegel mostra il cammino della coscienza, che percorre le fasi della storia del mondo allo scopo di coglierne i passaggi fondamentali e pervenire, infine, alla piena consapevolezza di se stessa (autocoscienza).



System
der
Wissenschaft
von
Ge. Wilh. Fr. Hegel
D. u. Professor der Philosophie zu Jena,
der Herzogl. Mineralog Sozietät daselbst Assessor
und andrer gelehrten Gesellschaften Mitglied.

Erster Theil,
die
Phänomenologie des Geistes.

Bamberg und Würzburg,
bey Joseph Anton Goebhardt,
1807.

Le figure della coscienza

- Le tappe necessarie di tale processo evolutivo sono rappresentate da quelle che Hegel definisce le **figure della coscienza**.
- Ne sono esempio
  - la figura del **servo-padrone** (in cui si mostra il percorso dialettico che la coscienza deve affrontare per affermare la propria identità),
  - quella della **coscienza infelice** (caratteristica della coscienza cristiana, che aspira all'infinito ma non ha la possibilità di raggiungerlo)
  - e quella della **ragione moderna**, che con Cartesio fonda la razionalità soggettiva, per arrivare alla più piena consapevolezza dell'attività creatrice del soggetto con la filosofia kantiana e con l'idealismo tedesco. Ma è nell'idealismo hegeliano che la coscienza ottiene la più alta e perfetta nozione di se stessa.

La Fenomenologia dello Spirito

↓Coscienza↓	•Certezza sensibile •Percezione •Intelletto
↓Autocoscienza↓	•Dialettica Servo-Padrone •Stoicismo e Scetticismo •La coscienza infelice
↓Ragione↓	•Ragione osservativa •Ragione attiva •Individualità in sè per sè
SPIRITO	•Eticità •Cultura •Moralità

La dialettica della storia

- Questa consapevolezza non si raggiunge se non a prezzo di fatica e sacrificio.
- Tale è appunto **la dialettica della storia**, che mostra il divenire della vita spirituale attraverso la contraddizione: a ogni posizione determinata (tesi) corrisponde, infatti, un'altra opposta posizione (antitesi), da cui scaturisce la sintesi, o risultato, che, a sua volta, dà origine a un nuovo processo dialettico.

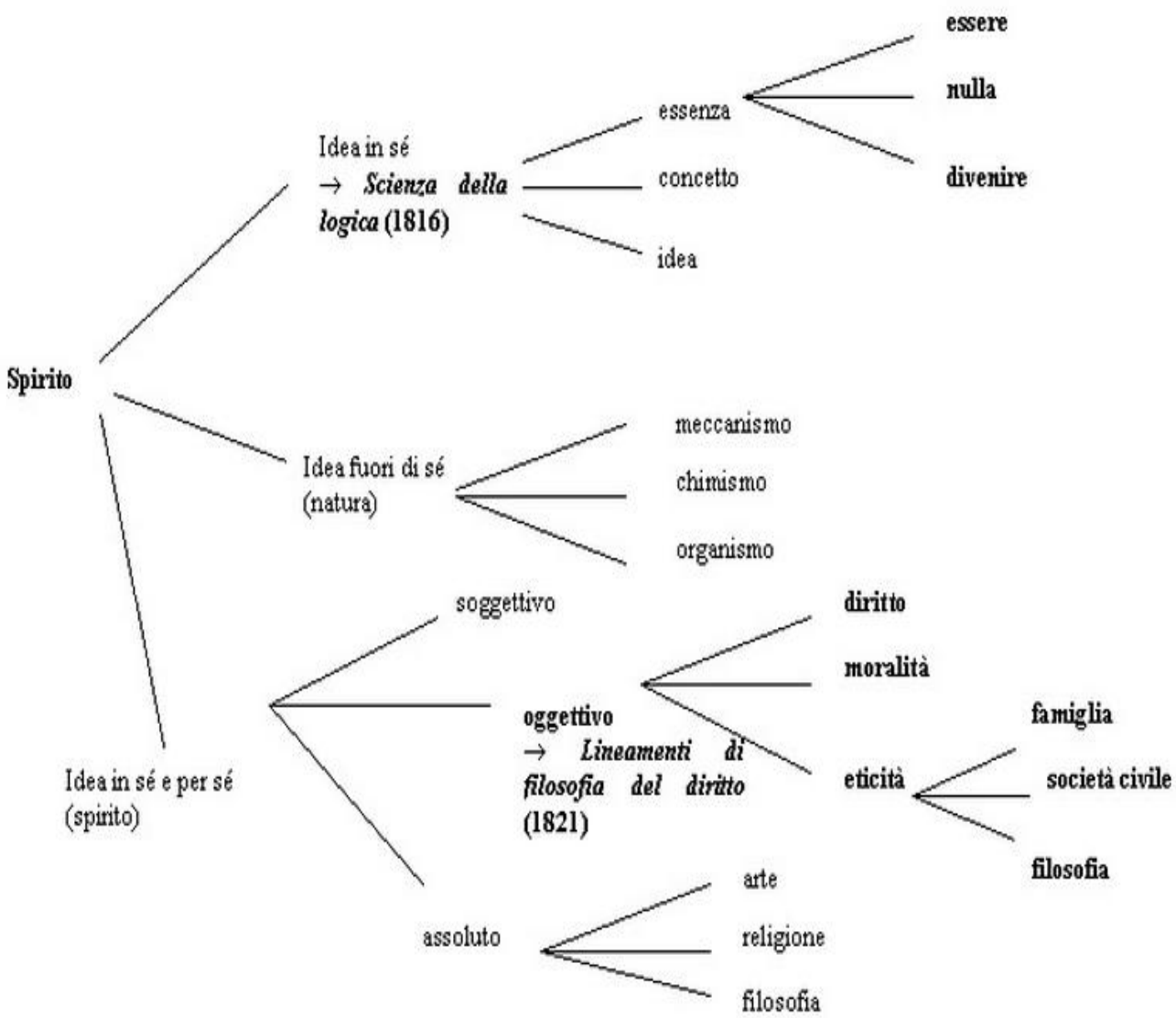
Una visione globalmente positiva

- Quella di Hegel è, tuttavia, una prospettiva ottimistica, in quanto, pur presentando il processo dialettico come sviluppo dinamico che necessita della contraddizione e della negazione, mostra anche come ogni negatività e "drammaticità" siano superate in una **visione globalmente positiva**, quella della **sintesi**.
- A questo proposito bisogna sottolineare come il filosofo stabilisca un termine alla dialettica stessa della storia, che non appare come un processo "aperto" (cioè continuamente perfettibile), ma "chiuso", avente cioè un risultato ben preciso e definitivo: il sapere assoluto e lo stesso sistema hegeliano che ne è l'espressione.

La logica e la filosofia della natura

- Nelle opere della maturità, in particolare nell'*Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio* e nei *Lineamenti di filosofia del diritto*, Hegel assume una **prospettiva sistematica**, analizzando le **varie fasi di sviluppo dell'idea**.
- Egli distingue tre momenti essenziali della vita dello spirito cui corrispondono tre livelli del sapere filosofico:
  - 1) **l'idea in sé e per sé**, studiata dalla logica;
  - 2) **l'idea fuori di sé**, studiata dalla filosofia della natura;
  - 3) **l'idea che ritorna in sé**, studiata dalla filosofia dello spirito.

"Sistema": → ***Enciclopedia delle scienze filosofiche*** (1817, prima edizione)



1. La logica

- La logica costituisce il primo momento (la tesi), in quanto studia l'idea dal punto di vista più generale e astratto.
- Si articola in logica dell'essere, dell'essenza, del concetto.
  - La **logica dell'essere** considera l'idea così come si mostra immediatamente: come essere, nulla e divenire.

1. La logica

- La **logica dell'essenza** studia l'idea che assume come oggetto di riflessione l'essere. A questa sezione appartiene l'analisi del principio di identità (A = A), un principio della logica classica, che però Hegel giudica insoddisfacente, in quanto implica un'idea astratta di identità. La vera identità, a suo avviso, si raggiunge solo attraverso il confronto con il diverso (A e non-A) e dunque necessita di una considerazione dialettica.
- Infine, la **logica del concetto** realizza la sintesi di essere ed essenza, oggetto e soggetto, cogliendo in modo adeguato la verità (che è sempre unione di reale e razionale).

2. La natura

- La **natura** costituisce il secondo momento, o antitesi, della vita dell'idea.
- Hegel la definisce come una mera estroflessione dell'idea, una sua alienazione nelle forme dei fenomeni visibili e fisici: **l'idea nella forma dell'"essere altro"**, cioè dell'esteriorità.
- La filosofia della natura costituisce la parte del sistema hegeliano più criticata, poiché dai testi del filosofo non si riesce a capire se l'idea, estrinsecandosi nella natura, si arricchisca o si depotenzi.
- Una cosa è certa: Hegel svaluta la natura (e conseguentemente la fisica) in quanto la ritiene **il regno dell'accidentalità, del contingente e del finito**, legata al tempo e allo spazio, incapace di razionalità.

3. La filosofia dello spirito

- Questo momento, che è il più importante della filosofia hegeliana, si suddivide in tre ulteriori sezioni:
  - lo spirito soggettivo,
  - lo spirito oggettivo
  - e lo spirito assoluto.
- Lo **spirito soggettivo** rappresenta la consapevolezza che lo spirito ha di sé, ma in quanto singolo individuo: si articola in antropologia, fenomenologia e psicologia.

Lo spirito oggettivo

- Lo **spirito oggettivo** è il momento in cui lo spirito si realizza concretamente nella vita di un popolo ed è tripartito in diritto, moralità ed eticità.
  - Il **diritto**, che coincide con quello che oggi denominiamo “diritto provato”, si riferisce alla sfera dei rapporti esterni tra le persone e riguarda in particolare la proprietà e i contratti, oltre che il torto e le pene.
  - La **moralità** si riferisce alla sfera della volontà soggettiva, sei propositi e delle intenzioni.
  - L’**eticità**, sintesi delle due forme precedenti, rappresenta l’idea del bene che si è incarnata nelle istituzioni della comunità civile e si articola ulteriormente in tre momenti: la famiglia, la società civile e lo Stato.

Lo spirito oggettivo

- Di grande interesse è l'analisi della **società civile**, posta da Hegel per la prima volta come anello di congiunzione tra l'individuo e lo Stato e da lui considerata come la dimensione in cui avviene una prima mediazione dei bisogni, degli interessi e dei conflitti delle diverse classi sociali.
- Lo **Stato**, infine, rappresenta la sintesi dell'intero organismo sociale e culturale di un popolo, massima espressione della ragione nel mondo, grande educatore degli uomini attraverso le leggi civili, fonte di ogni diritto e dovere, ambito di riconoscimento della spiritualità umana.

Lo spirito assoluto

- L'ultima parte del sistema hegeliano è costituita dallo **spirito assoluto**, che comprende **l'arte, la religione e la filosofia**.
- Tutte hanno come oggetto l'Assoluto, ma si distinguono per il modo con cui lo esprimono.
- L'arte lo esprime nelle forme dell'intuizione sensibile, la religione nelle forme della rappresentazione, la filosofia nelle forme mature del concetto.
- In questo senso la filosofia di Hegel, la più recente in ordine di tempo e la più completa, risulta come l'ultimo atto della vita dello spirito, che in essa si rivela e giunge alla piena consapevolezza di sé.